

**FRANCESCO PICCIONE**  
**LA TEORIA DELLO “INCREMENTO DELLA REATTIVITA”**  
**Rapidità, prontezza e velocità di reazione del comportamento del**  
**flusso di energia elettrica**  
*(Data pubblicazione: Siracusa, 23/12/2017)*

**FRANCESCO PICCIONE**  
**LA TEORIA DELLO “INCREMENTO DELLA REATTIVITA”**  
**Rapidità, prontezza e velocità di reazione del comportamento del flusso di energia elettrica**  
(Data pubblicazione: Siracusa, 23/12/2017)

1. Premessa. 2. Ambito dell'argomento. 3. Il fenomeno oggetto della ricerca. 4. La genesi della ricerca. 5. La metodologia atipica di indagine. 6. L'eccezionale strumento di misurazione. 7. Una scoperta rivoluzionaria. 8. Una nuova idea: gli “stimoli elettrici”. 9. Gli “stimoli elettrici” nel mondo scientifico: 9.1 Incremento della capacità di reazione; 9.2 Incremento delle capacità matematiche; 9.3 I computers quantistici; 9.4 La creazione degli aminoacidi. 10. La memorizzazione nel cervello umano. 11. Il metodo/processo: “stimoli elettrici organizzati”. 12. I risultati della lunga sperimentazione. 13. La validità scientifica della sperimentazione. 14. Il rodaggio elettro/meccano/magnetico. 15. Rapidità, prontezza e velocità di reazione: la “reattività”. 16. Metodo/processo e Fisica classica. 17. Metodo/processo e meccanica quantistica: l'ingarbugliamento quantistico. 18. Teoria dello “Incremento della Reattività”. 19. Effetti pratici sui dispositivi tecnologici, conduttori solidi, etc. 20. Il rivoluzionario Massage Disc©.

## 1. Premessa

È la prima volta che qualcuno ottiene un brevetto di invenzione industriale, fondato sulla possibilità di incrementare l'efficienza e la velocità di trasmissione e trasformazione del flusso dell'energia elettrica e, contestualmente, il “risparmio” della stessa.

Ciò perché nessun altro prima di me, ha mai preso in seria considerazione la possibilità che il comportamento del flusso di energia elettrica, all'interno dei dispositivi tecnologici, conduttori solidi, etc., possa essere determinato da un metodo/processo impiegante “stimoli elettrici organizzati”.

In questo scritto, Vi racconto la storia di un percorso di esperienze, svoltosi dal 2010 ad oggi, che hanno portato, dapprima al mio brevetto di invenzione industriale n. 1.415.104/2015 e, successivamente, a questa mia nuova teoria: quella dello “Incremento della Reattività”!

Tengo a sottolineare, come già fatto in tante altre occasioni, che il mio interesse non è quello di “elogiarmi da solo”, bensì quello di far conoscere alle persone, l'eccezionalità di questa vicenda.

Inoltre, far loro conoscere che tutto ciò è avvenuto senza l'utilizzo di denaro pubblico di qualsiasi provenienza, ma con soldi miei e della mia famiglia, oltre, ovviamente, al mio tempo, energia, impegno e dedizione costanti per circa tre decenni.

Nonostante tutto mi fosse contro ... .

Prima di procedere alla lettura, ecco delle note sui principali termini utilizzati.

Il termine “**dispositivi tecnologici**” è sempre riferito a dispositivi ad alta tecnologia (*elettronici, elettromeccanici, elettromagnetici, etc.*), destinati a qualsiasi utilizzo, soprattutto con funzionamento ad alta precisione.

Il termine “**conduttori solidi**” è sempre riferito a qualsiasi materiale in grado di condurre corrente elettrica ed ottica (*cavi elettrici, digitali, ottici, rame solido, linguette di metallo, etc.*).

Il termine “**etc.**”, infine, è sempre riferito a sistemi elettronici complessi, composti da più parti, specie se utilizzati in settori tecnologici dove è richiesta l'alta precisione di funzionamento (*sistemi*

*hi-end, sistemi audio professionali, diffusori acustici e cuffie, monitor, sonar, radar, radiotelescopi, dispositivi satellitari, aerospaziali, etc.).*

## 2. Ambito dell'argomento

Questo argomento non appartiene né all'“Elettrotecnica” né all'“Ingegneria Elettronica”. Entrambe queste branche hanno lo scopo di realizzare in prodotto, il risultato della ricerca. Per cui, non sono assolutamente idonee a spiegare i fenomeni fisici che saranno più avanti descritti; né tanto meno comprenderli.

La disciplina scientifica a cui appartiene questo argomento è la “Fisica”.

Questa può essere divisa in due branche: quella “Teorica” e quella “Sperimentale” o “Pratica”.

Entrambe le branche sono legate tra loro: la fisica sperimentale, mette in ... pratica, ciò che afferma quella “teorica”; oppure pratica degli esperimenti, i cui risultati devono successivamente essere spiegati dal punto di vista “teorico”.

Questo argomento, quindi, fa parte della Fisica “Sperimentale”: sperimentando dei modelli pratici, si è giunti a delle scoperte, che la Fisica “Teorica” cercherà di spiegarne la loro validità ed il funzionamento.

## 3. Il fenomeno oggetto della ricerca

Questa ricerca ha riguardato:

*“il “comportamento” che il “flusso di energia elettrica” tiene all'interno dei dispositivi tecnologici, conduttori solidi, etc. e la possibilità di “modificarlo””.*

## 4. La genesi della ricerca

Inizialmente, l'idea ha preso spunto dagli atleti e dalla attività fisica che essi svolgono per la preparazione atletica, per il miglioramento ed incremento delle loro prestazioni.

Perché, quindi, non provare ad utilizzare qualcosa, ad esempio gli “stimoli elettrici”, per mettere in “forma” gli elettroni per aiutarli a transitare meglio all'interno dei dispositivi tecnologici, conduttori solidi, etc.?

La prima sperimentazione condotta ed analizzata nell'ottica dei componenti elettromeccanici, ha funzionato.

Successivamente, ho avuto una visione ancor più ampia: considerando gli “stimoli elettrici” con cui il cervello agisce per effettuare la “memorizzazione”, mi sono chiesto: “È possibile che dal punto di vista della meccanica quantistica, i dispositivi elettronici, i conduttori solidi, etc., possano essere assimilati al funzionamento di un cervello umano?”. Inoltre: “È possibile che con un certo metodo ed allenamento, si possa far “memorizzare” il percorso, migliorandone le prestazioni?”.

In quest'ottica, ho ipotizzato che gli “elettroni” corrispondano ai “neuroni” e gli “stimoli elettrici” agli “impulsi elettrici” che si generano all'interno del nostro cervello, quando si effettua una qualsiasi attività, tra cui quella della “memorizzazione”. Per quest'ultima, è ormai noto che più i

processi di trasmissione tra i neuroni si ripetono, “più velocemente avverrà lo scambio di informazioni tra gli stessi”, anche grazie alla creazione di appositi “reticoli”, che li collegano direttamente.

Ho così iniziato una attività di studio e di sperimentazione, la quale ha portato alla invenzione di un apposito “metodo/processo”, insieme ad una inattesa serie di scoperte.

## **5. La metodologia atipica di indagine**

Effettuare in questo ambito fenomenologico delle corrette sperimentazioni, non è stato affatto semplice ed ha persino richiesto diversi anni di studi ed esperienze.

L’ostacolo da aggirare, sta nel cercare di analizzare un fenomeno, il comportamento del flusso di energia elettrica, che non può essere:

- 1) né osservato attraverso l’immediato controllo visivo di ciò che sta succedendo;
- 2) né rilevato con una adeguata strumentazione tecnica.

Anche in questo caso, come nella mia precedente “Teoria della Anticipazione di Energia” (*data pubblicazione: 16 Marzo del 2017*), il metodo di ricerca utilizzato per addivenire a queste straordinarie scoperte è atipico, ossia:

*“L’osservazione delle variazioni sonore, per la comprensione delle variazioni di comportamento del flusso di energia elettrica”.*

Recentemente, ho scoperto che questa tipologia metodologica, non è unica nel campo della ricerca scientifica. Ad esempio, un fisico americano ha elaborato un metodo matematico di calcolo delle dimensioni delle stelle lontane, mediante l’ascolto del loro “suono” o “impronta sonora”. Si tratta di una metodologia fantastica ed efficace, che consente di risparmiare milioni di dollari in costose apparecchiature tecnologiche, ancora non tecnicamente realizzabili, per addivenire ai medesimi risultati.

La mia metodologia di ricerca utilizzata è altrettanto atipica:

*“sfruttare le variazioni del suono, per comprendere un fenomeno fisico”.*

Tutto, quindi, è teso a verificare la validità ed efficacia, di ciò che si sta sperimentando. E non è stato affatto facile...

## **6. L’eccezionale strumento di misurazione**

Si tratta di un altro importante aspetto di questa straordinaria ricerca. Si basa sull’utilizzo di un sofisticato sistema di riproduzione del suono, da me progettato e realizzato dopo un decennio e mezzo di studi e ricerche, all’avanguardia dal punto di vista tecnologico. Composto da 4 torri, è in grado di enfatizzare con estrema precisione, differenze sonore normalmente non udibili: il Reference System.



il dott. Francesco Piccione ed il Reference System.

Si tratta di un sistema di altissima precisione e qualità della riproduzione, poiché privo di distorsioni, colorazioni, compressioni e risonanze. Grazie anche ad una elevata estensione della risposta in frequenza (16-32.000 Hz, ben oltre i limiti di udibilità dell'uomo) ed alla sua enorme efficienza (34% contro lo 0,8%...), è in grado di fungere da gigantesco microscopio, ingrandendo enormemente e con estrema precisione piccolissime variazioni sonore, che con altri sistemi acustici rimarrebbero completamente nascoste. Queste ed altre caratteristiche, lo rendono unico nel suo genere e particolarmente adatto per effettuare questo genere di sperimentazioni.

## 7. Una scoperta rivoluzionaria

Si tratta di un “metodo/processo” brevettato che, a mio modesto avviso, apre dei nuovi scenari nella ricerca scientifica. Potrebbe, ad esempio, tracciare una nuova strada nello studio del comportamento del flusso di energia elettrica o di altri fenomeni correlati; oppure, considerare sotto una nuova luce fenomeni fisici prima diversamente osservati; o altro ancora, nel mondo subatomico della meccanica quantistica. Certo è che, ancora oggi, in questa branca sono più i misteri che le certezze, più le cose da scoprire che quelle già note.

Questo “metodo/processo” è il frutto di una intuizione geniale, che ha portato ad una mia scoperta scientifica rivoluzionaria, ossia:

*“non è vero che i “dispositivi tecnologici”, i “conduttori solidi”, etc., funzionino correttamente ed efficientemente immediatamente o dopo i primi utilizzi, neppure dopo anni di utilizzazione! È necessario, invece, “istruire” ed “allenare” gli elettroni a “comportarsi” secondo precise “modalità”, fornite dagli “stimoli elettrici”, “organizzati” secondo il “metodo/processo” di mia invenzione”.*

Inoltre, ho scoperto anche che:

*“è persino possibile “migliorare” ed “incrementare” la funzionalità e le prestazioni elettro/meccano/magnetiche di qualsiasi dispositivo tecnologico, dei conduttori solidi, etc., senza modificarne la loro “struttura fisica”, ma mediante l’esecuzione di più “cicli” del mio metodo/processo”.*

## **8. Una nuova idea: gli “stimoli elettrici”**

Come precedentemente anticipato, il “metodo/processo” di mia invenzione, apre dei nuovi scenari scientifici nel mondo del flusso di energia elettrica.

Chi l’avrebbe mai detto, infatti, che i dispositivi audio, i cavi elettrici, gli altoparlanti, i televisori, i radiotelescopi, i radar, i sonar, etc., dovessero essere sottoposti ad una specifica “terapia”, sia per fare assestare il loro funzionamento e rodarli (*corretta funzionalità*), sia anche per fare migliorare ed incrementare le loro prestazioni (*massima funzionalità*)?

E che questa “terapia” consisterebbe in una via di mezzo, tra quella adottata dagli atleti per la loro preparazione fisica e quella utilizzata dal nostro cervello per la memorizzazione?

E che al posto delle attività fisiche e mnemoniche, si dovessero utilizzare degli opportuni “stimoli elettrici organizzati”?

## **9. Gli “stimoli elettrici” nel mondo scientifico**

Ogni nuova scoperta scientifica spesso si accompagna ad ingiustificati scetticismi e diffidenze.

Eppure, successivamente alla presentazione della mia domanda di brevetto, ho scoperto che l’idea degli “stimoli elettrici” è stata anche utilizzata in altri recenti esperimenti, la cui descrizione è avvenuta in particolare, in due programmi televisivi: “Morgan Freeman Science Show” ed “Il futuro secondo Hawking”.

### **9.1 Incremento della capacità di reazione**

Alcuni esperimenti sono stati effettuati sul “cervello umano”. Il loro scopo è stato quello di incrementarne la “rapidità di reazione” di sue aree deputate a specifiche funzioni, mediante una specifica “stimolazione elettrica”. Le cavie sono stati i militari, piloti di “droni”.

Due i risultati ottenuti dagli esperimenti.

Il primo, è stato quello di incrementare la “capacità di reazione” nel riconoscimento e distinzione di obiettivi nemici od amici, presenti nel medesimo istante, allo scopo di ridurre gli “effetti collaterali”.

Il secondo, fatto straordinario, è stato quello di rendere permanente questo incremento.

### **9.2 Incremento delle capacità matematiche**

Un altro esperimento ha riguardato la “stimolazione elettrica” di una specifica area del cervello, per incrementare le capacità matematiche, di individui piuttosto scarsi in questa materia. I risultati hanno dimostrato un sensibile incremento della loro capacità, sia nei calcoli, che nella sua comprensione.

### **9.3 I computers quantistici**

Semplicemente straordinaria è l’altra sperimentazione (*ancora in corso*), riguardante la realizzazione

dei futuri “computers quantistici”.

Sintetizzando, per fare effettuare i calcoli agli atomi presenti all’interno di un microchip superconduttore raffreddato ad elio liquido, si inviano degli “stimoli elettrici” (*in questo caso nella forma delle “microonde”*), per letteralmente “massaggiarli e solleticarli” (*parole dello scienziato Jones...*). Più gli atomi sono rilassati e contenti, più volentieri effettuano le operazioni di calcolo... Eppoi sarei io quello impazzito... Eppure sembra che funzioni!

#### 9.4 La creazione degli aminoacidi

Infine, tra tanti altri esempi, l’esperimento più famoso è: quello di Miller-Urey.

Questo è stato la prima dimostrazione scientifica che, nelle giuste condizioni ambientali, le molecole organiche si possano formare spontaneamente, a partire da sostanze inorganiche più semplici.

Sintetizzando, utilizzando due elettrodi posti in un composto liquido a simulare i fulmini o le radiazioni solari, dopo circa una settimana ininterrotta di stimolazione elettrica, Miller osservò che circa il 15% del carbonio era andato a formare composti organici, tra cui alcuni aminoacidi ed altri potenziali costituenti biologici.

### 10. La memorizzazione nel cervello umano

Anche in natura vengono utilizzati gli “stimoli elettrici” per svolgere una specifica funzione, come avviene, ad esempio, nel cervello umano, durante i processi di “memorizzazione”.

Per creare degli “stimoli elettrici” in modo da memorizzare a lungo ciò che ci interessa, si deve svolgere una attività complessa. Questa consta di diverse fasi, ripetute nel tempo:

- lettura col pensiero;
- lettura con la voce;
- sottolineatura ed annotazione di appunti;
- scrittura di determinati argomenti;
- ripetizione orale consultando il testo;
- associazioni mentali;
- ripetizione orale senza consultare il testo.

Per queste attività di memorizzazione si utilizzano più “stimoli sensoriali”: quelli visivo, tattile ed uditivo. Questi “stimoli” si tramutano nel cervello in “stimoli elettrici”, che portano a imprimere in specifiche cellule, ciò che si deve memorizzare, a volte anche in modo indelebile.

### 11. Il metodo/processo: “stimoli elettrici organizzati”

Questo rivoluzionario metodo/processo brevettato, funziona similmente agli esperimenti prima citati, al processo con cui il cervello effettua la memorizzazione ed a quello di preparazione atletica.

Dalle analisi delle risultanze sperimentali, questo metodo/processo ha dimostrato di essere in grado, mediante opportuni stimoli elettrici, di influenzare ed incidere sul “comportamento del flusso di energia elettrica”, in rapporto al numero di “cicli” di stimolazione.

Ciò avviene mediante l’impiego di specifici e diversi “stimoli elettrici”:

- 1) da un lato, combinati secondo una specifica attività;
- 2) dall’altro, organizzati secondo una funzione matematica.

Grazie a questo metodo/processo, tutto ciò che l’energia elettrica incontra nel suo fluire all’interno di qualsiasi dispositivo tecnologico, conduttori solidi, etc., viene sottoposto a “trattamento stimolante”, allo scopo di:

*“incrementare l’efficienza e la velocità di trasmissione e trasformazione del flusso di energia elettrica”,*

dal punto iniziale del tragitto sin verso l’uscita.

Inoltre, nel corso della sperimentazione ho scoperto, che è possibile migliorare ulteriormente, l’efficienza e velocità del flusso di energia elettrica, mediante l’espletamento di ulteriori cicli di stimolazione, al punto da ottenere, in due fasi successive,

*“dapprima il “miglioramento” e, successivamente, l’“incremento” delle prestazioni elettro/meccano/magnetiche”,*

dei dispositivi tecnologici, conduttori solidi, etc., sottoposti ad una opportuna “terapia” stimolante.

Questi “stimoli elettrici”, inoltre, sono adattabili alle specifiche funzioni che vengono svolte dai diversi dispositivi tecnologici, conduttori solidi, etc., rendendo questo metodo/processo flessibile ed adattabile per qualsiasi esigenza e per tecnologie anche future.

## **12. I risultati della lunga sperimentazione**

Le risultanze di oltre sei anni di sperimentazioni hanno accertato che:

*“nemmeno dopo tantissime ore, se non anni di funzionamento, si potrà mai raggiungere ciò che questo metodo/processo è in grado di effettuare in una frazione di tempo”.*

Inoltre, ho scoperto che:

*“più “cicli” ripetuti di espletamento dell’intero metodo/processo, straordinariamente portano a migliorare in modo direttamente proporzionale, “l’efficienza e la velocità di trasmissione e trasformazione del flusso di energia elettrica””.*

Ho potuto infatti accertare, una “sequenza ciclica” in cui i miglioramenti sono più tangibili: 1, 3, 9, 12, 24, 36, 48, 72 e 100, di ripetizione dell’intero metodo/processo, la cui durata è di circa 56 minuti per ciclo.

È da questi risultati che sono state ricavate le tre “**funzioni**” di questo metodo/processo:

- 1) assestamento e corretta funzionalità (*conseguimento del rodaggio*);

- 2) miglioramento delle prestazioni (*perfetta funzionalità*);
- 3) incremento delle prestazioni (*massima funzionalità*).

Queste funzioni, quindi, conseguono dei risultati assolutamente inusuali ai dispositivi tecnologici, conduttori solidi, etc., poiché ne migliorano ed incrementano le loro prestazioni elettro/meccano/magnetiche, senza bisogno alcuno di “modificarli fisicamente”.

Il “rodaggio”, ad esempio, viene conseguito in modo, corretto, rapido, efficace, efficiente ed equilibrato. Si è accertato, inoltre, che anche i dispositivi tecnologici, i conduttori solidi, etc., aventi moltissimi anni di utilizzo (*vintage*), tramite l’espletamento di diversi cicli di questo metodo/processo, vedono completare correttamente il loro rodaggio, raggiungendo persino la loro “massima funzionalità”!

Sono queste tre specifiche funzioni, che rendono unico e rivoluzionario questo metodo/processo brevettato, facendolo distinguere dalla variopinta offerta di metodi o prodotti apparentemente simili.

### 13. La validità scientifica della sperimentazione

Quando una sperimentazione si basa sull’utilizzo della “percezione umana”, questa ha validità scientifica se tale osservazione è ripetibile nel tempo e verificabile anche da soggetti estranei alla medesima ricerca, non conoscenti e distanti tra loro.

Al momento, non esiste alcuno strumento tecnologico che possa misurare variazioni dell’incremento di efficienza e velocità di trasmissione e trasformazione del flusso di energia elettrica, all’interno dei dispositivi tecnologici, conduttori solidi, etc..

Per cui, l’unico strumento di misura idoneo ed affidabile è stato in questo caso il nostro “udito”, l’apparato percettivo di suoni e rumori. È noto, infatti, che questo è in grado di percepire piccolissime variazioni del suono e valutarle sia in negativo che in positivo, quando correttamente usato ed allenato. Questo sofisticato “strumento”, fornitoci da madre natura, ancora oggi non è stato ancora affiancato da altro strumento tecnologico altrettanto capace di simile precisione.

Per verificarne la validità scientifica di questo metodo/processo, dal 2013 ad oggi è stata resa disponibile a pagamento, una versione per il settore audio, contenuta in un dispositivo CD-R, noto col nome commerciale di *Massage Disc*©. Gli acquirenti, solitamente distanti e non conoscenti tra loro, fino ad oggi mi hanno telefonato o fatto pervenire via e-mail numerose testimonianze, relative alla efficacia del metodo/processo brevettato. Costoro, quindi, da un lato hanno confermato la sua funzionalità, poiché hanno potuto constatare i miglioramenti ed incrementi delle prestazioni tecno/sonore dei loro sistemi HI-FI; dall’altro lato, hanno dato validità scientifica alla sperimentazione.

Relativamente alla “ripetibilità” dell’osservazione del fenomeno scientifico, tra i diversi cito questo esempio.

Si prenda un sistema elettronico, composto da più parti fisicamente indipendenti, interconnessi tra loro tramite cavi elettrici e già sottoposto ad una serie di cicli di stimolazione elettrica. Sconnettendo e riconnettendo i cavi elettrici, si osserva sempre un sensibile degrado delle prestazioni dell’intero sistema elettronico. A parte il miglioramento già conseguito dalle singole parti indipendenti, le prestazioni vengono recuperate, più o meno rapidamente, mediante

l’espletamento di ulteriori cicli di stimolazione elettrica, attuati secondo questo metodo/processo.

#### **14. Il rodaggio elettro/meccano/magnetico**

L’inizio della indagine sperimentale nasce da una mia particolare esigenza: quella di ridurre i tempi di rodaggio dei miei “dispositivi elettromagnetici passivi” (*di cui al mio brevetto di invenzione industriale n. 1.415.894/2015*), in modo da accelerare i tempi tra le diverse sperimentazioni.

Tutti i componenti meccanici, elettrici, elettronici, elettromagnetici ed elettromeccanici, persino i componenti passivi, come sono i conduttori solidi, le saldature, i connettori, etc., necessitano di un periodo di rodaggio, affinché raggiungano il loro assestamento e corretta funzionalità. È difficile da credere, ma è così!

Ma di che tipo di rodaggio si tratta e di quale durata? Non è detto, infatti, che dopo il sedicente rodaggio, il componente raggiunga la sua corretta funzionalità, nemmeno dopo anni di utilizzo.

Prima della scoperta di questa invenzione (*ma ancora oggi, come avviene ad esempio nel settore audio*), il “rodaggio” viene effettuato a caso, ossia con sistemi e mezzi assolutamente non idonei allo scopo, creati a casaccio o mutuati da quelli in uso presso gli elettrotecnici.

Questi sistemi, sono i medesimi che io stesso ho utilizzato per decenni, insieme, negli ultimi tempi, a procedimenti di “smagnetizzazione” (*a cui molti non credono, ma questo è un altro discorso...*).

Ciò nella convinzione che svolgessero adeguatamente la loro funzione di rodaggio.

La scoperta di questo straordinario metodo/processo, ha inconfutabilmente messo in luce i seguenti fatti:

- 1) l’esistenza del fenomeno fisico del “rodaggio”, anche nel mondo infinitamente piccolo, come è quello degli elettroni e del flusso di energia elettrica;
- 2) l’“importanza” con cui il rodaggio viene effettuato, ossia che avvenga secondo determinate modalità stabilite da questo metodo/processo;
- 3) la sua stessa “necessità”, nel caso si intenda ottenere l’assestamento e la corretta funzionalità di qualsiasi dispositivo tecnologico, dei conduttori solidi, etc..

Sono, quindi, le modalità insite in questo straordinario metodo/processo brevettato, che a questo consentono:

- 1) di distinguersi da tutto ciò che apparentemente sembrerebbe svolgere le medesime funzioni;
- 2) di elevare le prestazioni ad un livello di qualità assolutamente difficile da immaginare, rispetto alle altre variopinte tecniche e dispositivi utilizzati precedentemente.

È grazie alla validità di questo metodo/processo che il rodaggio avviene in modo rapido, efficiente, efficace, corretto ed equilibrato, tramite l’espletamento di più cicli di “stimolazione elettrica”.

#### **15. Rapidità, prontezza e velocità di reazione: la reattività**

La funzionalità di questo metodo/processo è semplice da spiegare!

Incrementando l’efficienza e velocità di trasmissione e trasformazione del flusso di energie

elettrica,

*“si migliora esponenzialmente la sua “rapidità, prontezza e velocità di reazione”, nel suo modo di fluire all’interno dei dispositivi tecnologici, conduttori solidi, etc., di qualsivoglia tipologia, qualità e funzione”.*

Questo miglioramento consegue, ad una maggiore “scansione” sul “contenuto” del flusso di energia elettrica, dovuta sia all’aumento della “separazione” tra le diverse informazioni, che ad un maggiore smorzamento e controllo del flusso stesso.

Prima della “stimolazione elettrica” il flusso di energia elettrica, pur senza che l’utente ne avesse consapevolezza, si comporta come solitamente accade: con propagazione apparentemente normale, ossia, apatica, svogliata e pigra.

Dopo l’espletamento dei diversi cicli di stimolazione elettrica, il comportamento del flusso di energia elettrica si modifica radicalmente, diventando sempre più rapido, pronto e veloce nelle sue reazioni, acquisendo un modo naturale.

Ciò avviene, sia perché il flusso incontra un percorso più efficiente e veloce, sia per l’assoluto equilibrio con cui viene svolto il processo di “stimolazione”; sia anche per la conseguente minore (o assenza di) dissipazione di energia, che lo stesso flusso consegue durante il suo tragitto nel medesimo percorso.

In sostanza, questo metodo/processo consente di presentare al “flusso di energia elettrica”, un percorso ancor più fluido all’interno dei dispositivi tecnologici, conduttori solidi, etc..

Ciò è reso possibile grazie all’eliminazione di ogni ostacolo (*di qualsivoglia natura*), che possa frapporsi al flusso stesso, così riducendo drasticamente la sua dissipazione di energia ed incrementando la sua “capacità” di rapidità, prontezza e velocità di reazione; come se avesse “memorizzato” il percorso e si fosse “allenato” per effettuarlo.

Queste incredibili proprietà le ho sintetizzate in:

*“incremento della “reattività””.*

## **16. Metodo/processo e Fisica classica**

La spiegazione scientifica dell’incremento della reattività espletato da questo metodo/processo brevettato, non è di facile comprensione ed intuizione. Ciò perché avviene in un ambito fenomenologico, che ancora oggi sfugge alla sua completa comprensione e persino alla sua stessa misurazione.

La spiegazione, quindi, va ricercata nel mondo degli elettroni e del loro comportamento quando si trovano in particolari condizioni. Ad esempio, organizzati in “flusso di energia elettrica” e sul suo modo di fluire all’interno dei dispositivi tecnologici, dei conduttori solidi, etc., qualsiasi sia la loro tipologia, qualità e funzione.

È possibile dare una prima spiegazione dal punto di vista della Fisica classica.

Questo metodo/processo, mediante degli opportuni “stimoli elettrici organizzati”, operando nel mondo degli elettroni, influisce sul loro modo di comportarsi e fluire all’interno dei dispositivi tecnologici, conduttori solidi, etc., mediante

*“un moderato aumento del calore generato dai particolari stimoli elettrici organizzati, che consente l’eliminazione o la drastica diminuzione degli “atriti”, che il flusso di energie elettrica incontra durante il suo tragitto, così migliorandone ed incrementandone la sua efficienza e velocità di trasmissione e trasformazione ed al contempo riducendone drasticamente, se non del tutto, la sua stessa dissipazione”.*

All’eliminazione o alla drastica riduzione degli “atriti”, di qualsiasi natura, che si frappongono al corretto fluire del flusso di energia elettrica, contribuiscono gli stessi elettroni.

È ormai noto che gli elettroni possono comparire dal nulla, per sostituire altri elettroni in “fase calante”. Lo sviluppo di moderato calore generato dalla stimolazione elettrica, oltre ad incrementare la comparsa dal nulla di un maggior numero di elettroni, ne incrementa anche la loro velocità di movimento. Questi due elementi, in unione al fatto che gli elettroni stessi possiedono una propria “massa”, contribuiscono,

*“ad “influire profondamente” sulle proprietà fisiche dei materiali in cui scorre il flusso di energia elettrica, incrementandone, anche in modo indelebile, la loro “capacità conduttiva””.*

In altre parole, la massa degli elettroni, insieme al loro incremento numerico ed alla velocità di movimento, causati dal moderato calore prodotto dagli stimoli elettrici organizzati, contribuiscono

*“a migliorare ed incrementare la “conducibilità” dei materiali conduttori di elettricità, incrementandone lo “spazio” utile al percorso”.*

Inoltre,

*“allo stesso tempo, si consegue anche il risparmio di energia a parità di funzione svolta; oppure a parità di consumo di elettricità, il miglioramento della funzione svolta”.*

Questi fenomeni fisici, quindi, consentono ai dispositivi tecnologici, conduttori solidi, etc., di incrementare la propria capacità di essere “percorsi” dal flusso di energia elettrica (*anche più sostanzioso del solito...*), con maggiore efficienza e velocità, rispondendo più facilmente e rapidamente alle repentine variazioni dello stesso flusso, senza che questi oggetti debbano essere fisicamente modificati e/o subire degli stress elettro/meccano/magneto/termici.

## **17. Metodo/processo e meccanica quantistica: l’ingarbugliamento quantistico**

È possibile, a mio modesto avviso, fornire un’altra spiegazione teorica del funzionamento di questo metodo/processo, dal punto di vista del mondo dell’infinitamente piccolo, quello della meccanica quantistica.

Grazie alla scoperta del “bosone di Higgs”, sappiamo che le particelle atomiche, compresi gli elettroni, possiedono una loro “massa”.

Anch’io possiedo una massa, ma non posso passare attraverso una porta chiusa.

Come fanno, perciò, gli elettroni dotati di una propria massa, a fluire all’interno dei dispositivi tecnologici, conduttori solidi, etc.? Perché sono anche energia: particelle di materia ed energia.

Nello strano mondo della meccanica quantistica esiste anche la convinzione che gli elettroni

possano essere “vivi”, ossia ricevere istruzioni, memorizzarle e trasmetterle ad altri elettroni. Un noto esperimento del 1928, ad esempio, ha messo in evidenza che essi sappiano persino dove andare...

Per quanto qui considerato, questo metodo/processo, a mio avviso, grazie agli stimoli elettrici organizzati, è in grado di:

*“mappare determinate zone, indicando contestualmente agli elettroni l’intero percorso da compiere”.*

Ciò significa che questo metodo/processo, similamente a quanto avviene nel cervello umano, fornisce le “istruzioni” e le “informazioni” utili agli elettroni, sia sulle “modalità” di funzionamento dei dispositivi, che sul percorso da seguire, “mappando” una serie privilegiata di luoghi e percorsi come fossero “reticoli”, trasmettendo dette informazioni ad altri elettroni. Ciò consente di influire sul comportamento del flusso di energia elettrica, incrementandone così la sua efficienza e velocità di trasmissione e trasformazione e riducendone la sua dissipazione.

L’attività che avviene tra le particelle di trasmissione e condivisione istantanea di istruzioni ed informazioni relative ai luoghi e percorsi, succede grazie al fenomeno noto come “ingarbugliamento quantistico”.

Particelle ingarbugliate tra loro, distinte anche anni luce, possono trasmettere, ricevere e condividere istantaneamente istruzioni ed informazioni. È questo il fenomeno che consente di incidere sul comportamento del flusso di energia elettrica, migliorando ed incrementando la sua efficienza e velocità di trasmissione e trasformazione.

Gli elettroni stessi (*o eventuali altre particelle subatomiche facenti parte del flusso di energia...*), quindi, possono ricevere, memorizzare, trasmettere e condividere informazioni ed istruzioni, sullo stato dei luoghi che dovranno percorrere, organizzati come flusso di energia elettrica. Queste proprietà gli consentono di organizzarsi reciprocamente, in modo da comportarsi nelle modalità più opportune, per fluire più efficientemente e velocemente, dissipando meno energia.

Questo ragionamento sta alla base dell’idea dell’esistenza di un sistema organizzato di reciproca collaborazione tra gli elettroni (*sulla falsariga di quello delle formiche*) quando espletano la funzione di flusso di energia. Questa organizzazione viene creata dalle informazioni ed istruzioni impartite dagli stimoli elettrici, sullo stato dei luoghi e sul percorso da compiere, indicando e creando le migliori modalità su come affrontarlo. Questa organizzazione, inoltre, viene anche favorita dal fenomeno, in meccanica quantistica, della coesistenza tra passato, presente e futuro. Il futuro, quindi, ossia la fine del tragitto da compiere, determina il migliore modello di organizzazione.

L’organizzazione e la conoscenza delle migliori modalità, implicano l’incremento della “reattività”, ossia la migliore capacità di rapidità, prontezza e velocità di reazione del flusso di energia elettrica, transitante all’interno di dispositivi, conduttori, etc.. Ciò, migliora ed incrementa le loro prestazioni e la precisione di funzionamento, senza bisogno alcuno di modificarli fisicamente, semplicemente grazie all’incremento della loro “reattività”.

## **18. Teoria dello “Incremento della Reattività”**

Le sperimentazioni svolte hanno dimostrato inconfutabilmente, che tutti i dispositivi tecnologici,

conduttori solidi, etc., nelle loro funzioni possono essere assimilati agli atleti ed al cervello umano. Perciò,

*“devono essere sottoposti ad un particolare metodo/processo, per acquisire, dapprima il loro assestamento e la corretta funzionalità e, successivamente, per migliorare ed incrementare le loro prestazioni elettro/meccano/magnetiche”.*

Ciò è reso possibile dai particolari “stimoli elettrici organizzati” eseguiti da questo metodo/processo brevettato, che conseguono una migliore efficienza e velocità di trasmissione e trasformazione del flusso di energia elettrica. Questi miglioramenti realizzano

*“l’incremento della reattività”.*

Questa consiste nella migliorata ed incrementata capacità di rapidità, prontezza e velocità di reazione,

- 1) sia dei dispositivi tecnologici, conduttori solidi, etc., quando sono percorsi dal flusso di energia elettrica;
- 2) sia dello stesso comportamento del flusso di energia elettrica, quando fluisce all’interno di qualsiasi dispositivo tecnologico, conduttori solidi, etc..

### **19. Effetti pratici sui dispositivi tecnologici, conduttori solidi, etc.**

L’incremento della reattività consente ai dispositivi tecnologici, conduttori solidi, etc., di incrementare la propria capacità di essere “percorsi” dal flusso di energia elettrica con maggiore efficienza e velocità, anche in modo più sostanzioso, e di rispondere più facilmente, efficacemente e rapidamente alle sue stesse variazioni, senza che questi debbano essere modificati fisicamente e/o subire degli stress elettro/meccano/magneto/termici.

Ciò vuol dire che l’incremento della reattività conseguito da questo straordinario metodo/processo, permette di:

*“portare alla massima capacità, qualità ed efficienza di funzionamento, qualsiasi dispositivo tecnologico, conduttori solidi, etc, migliorandone ed incrementandone la qualità delle prestazioni e la precisione di funzionamento”.*

Ciò consente, ad esempio, di portare un intero sistema elettronico, composto da più singoli componenti separati, tra loro interconnessi tramite cavi, ad assestarsi e funzionare correttamente, grazie, ad esempio, alla sincronizzazione di tutti i componenti ed i circuiti presenti al loro interno. In questo modo:

*“si riduce completamente o drasticamente qualsiasi forma di distorsione”,*

generata da ostacoli di qualsivoglia natura (*ad esempio, le micro-incertezze nel funzionamento...*), che si frappongono al corretto flusso di energia elettrica, provocandone la riduzione della sua efficienza ed aumentandone la sua dissipazione.

I dispositivi tecnologici, conduttori solidi, etc., quindi, vedono incrementare la loro reattività. Ciò,

ad esempio, incrementa la loro rapidità di risposta agli impulsi, con benefici effetti sulla qualità e precisione di funzionamento.

Anche la drastica riduzione della dissipazione di energia, li porta ad un pieno e più preciso utilizzo del contenuto dell’energia stessa.

Altro fatto inconsueto è l’acquisizione e la stabilità nel tempo dell’incremento della reattività!

Questa permane nei dispositivi, conduttori, etc., fin quando non vengono “separati” oppure maneggiati, riparati, sostituiti, etc.. Il suo ripristino, però, è rapido ed avviene solamente tramite l’espletamento di diversi “cicli” di questo straordinario metodo/processo brevettato.

## 20. Il rivoluzionario **Massage Disc©**

Si tratta del primo dispositivo espletante questo metodo/processo brevettato, destinato per il rodaggio, miglioramento ed incremento delle prestazioni tecniche/sonore, dei sistemi audio professionali, Hi-End ed Hi-Fi, noto col nome commerciale di “Massage Disc©”.

Il metodo/processo brevettato è stato adattato per il settore audio ed è contenuto in un CD. Per il suo espletamento, basta inserirlo in un lettore digitale e premere il tasto “play”. I diversi trattamenti ciclici di stimolazione elettrica, avvengono tramite la ripetizione della “riproduzione” dell’intero CD.

Questo dispositivo persegue tre scopi:

- 1) l’assestamento e la “corretta funzionalità” (*rodaggio*), che vengono conseguiti in modo rapido, efficiente, efficace, equilibrato e corretto;
- 2) il miglioramento delle prestazioni tecniche/sonore dopo un certo numero di “cicli” di stimolazione elettrica (*perfetta funzionalità o forma perfetta*);
- 3) l’incredibile incremento delle prestazioni tecniche/sonore, dopo ulteriori “cicli” di stimolazione elettrica (*massima funzionalità o sinergia*).

La funzione principale è quella dell’incremento della reattività!

Ciò si consegue mediante l’incremento dell’efficienza e velocità di trasmissione e trasformazione del segnale audio (*ed energia elettrica nei cavi di alimentazione*), transitante all’interno di un intero sistema HI-FI, nei singoli componenti audio e cavi di collegamento.

Ciò fa sì che questi componenti funzionino all’unisono, con tutte le parti perfettamente sincronizzate tra loro ed al massimo delle loro potenzialità, qualunque sia la loro qualità! Ciò vuol dire che non è possibile né peggiorare il suono, né tanto meno crearne uno strano o non gradito...

È in tutto ciò che consiste l’idea rivoluzionaria che sta anche alla base dell’unicità di questo straordinario ed innovativo dispositivo.

La sua “**funzionalità**” è stata accertata dalle numerose sperimentazioni finora svolte, compiute anche da diversi soggetti (*anche acquirenti del Massage Disc©*) tra loro del tutto estranei e su diversi sistemi HI-FI.

A riprova di ciò, alcune testimonianze sono state pubblicate nel sito web.

Diversi, ad esempio, sono gli effetti conseguiti sul suono.

Innanzitutto, il miglioramento dell’importante “silenzio intertransiente”. Questo consiste in quella microscopica porzione di spazio/tempo tra una nota in decadimento e la successiva in emissione.

Ciò rende più evidente e palpabile quella sensazione di udire il suono

*“più naturale e ricco di armonici, libero di librarsi nell’aria privo di vincoli”.*

Altra caratteristica è il “guizzo”, ossia quella impalpabile capacità di seguire più che istantaneamente anche le più microscopiche variazioni sonore, donando al sistema HI-FI importanti caratteristiche, quali quella della naturalezza, veridicità ed altre qualità che lo rendono del tutto diverso dagli altri sistemi HI-FI, non soggetti a stimolazione elettrica.

Ovvio, quindi, che non esistono restrizioni o limiti su ciò che può essere migliorato. Ecco l’ulteriore caratteristica: migliorare con naturalezza, la qualità del suono in tutte le sue caratteristiche audiofile. Ciò, nonostante l’audiofilo creda fermamente che non sia possibile migliorare ulteriormente il suo sistema HI-FI, se non agendo fisicamente sullo stesso.

**Dott. Francesco Piccione**